

“Credito difficile, strozzini in agguato”

BARI - Nella preoccupazione per la pericolosità e la diffusione raggiunta in Puglia dal crimine in generale trovano un posto importante i reati economici. Se ne è parlato all'inaugurazione dell'anno giudiziario in entrambi i distretti di Corte d'appello, Bari (che comprende anche la provincia di Foggia) e Lecce (competente anche su Brindisi e Taranto), evidenziando che essi sono un indicatore della congiuntura economica locale poco positiva.

A Bari preoccupa di più la bancarotta fraudolenta: i procedimenti sono aumentati dell'85% tra il 1° luglio 2004 e il 30 giugno 2005 rispetto ai 12 mesi precedenti. Aumenta anche l'usura (29%), per la quale oltretutto il presidente della Corte, Giacinto de Marco, ritiene che il dato sia sottodimensionato a causa della scarsa propensione alla denuncia da parte delle vittime. De Marco ha aggiunto che tutto ciò mostra l'incapacità o l'impossibilità dei piccoli imprenditori, di accedere ai canali legali dei prestiti bancari: l'usura è direttamente proporzionale ai casi di fallimento, più frequenti nel Barese dove più dinamico è il substrato economico e commerciale.

A Lecce preoccupa di più proprio l'usura, cui la relazione del presidente Umberto Pagano ha dedicato alcune righe di analisi; si è passati dai piccoli prestiti agli operai per sopperire agli immediati bisogni del secondo dopoguerra all'usura per coprire debiti di gioco o far fronte a «improvvide iniziative economiche non supportate da adeguati capitali».

Altri reati economici rilevanti in Puglia solo le frodi comunitarie: nessun caso nei circondari di Foggia e Lucera, ma a Bari e Trani la recrudescenza del fenomeno è significativa, con 42 frodi nel settore oleario e vinicolo (+163% sui 12 mesi precedenti). Un accenno all'importanza del problema è stato fatto anche per Taranto, ma senza cifre (la Corte d'appello di Lecce non ne ha fornite affatto per i reati economici). Nessun riferimento alle tante indagini che ormai da due anni, coinvolgono imprenditori e consulenti aziendali del Leccese per l'appropriazione dei fondi della legge 488/92, facendo figurare acquisti di beni strumentali mai effettuati o sovrastimati.

In calo, invece, le denunce per truffa: nel distretto di Bari si sono dimezzate, dopo il grosso incremento del periodo luglio 2003-giugno 2004. Ma, se si considerano gli ultimi quattro anni, i risultati sono meno confortanti: l'incremento è del 95%.

Nelle province di Bari e Foggia, in calo del 16% le estorsioni, in aumento del 16% gli omicidi colposi per incidente stradale, che sono in controtendenza rispetto ai dati nazionali e qui costituiscono il 50% degli omicidi.

In tutta la regione preoccupano anche i reati ambientali e urbanistici. Per il distretto barese, De Marco li ha definiti “allarmenti”, nonostante un decremento del 16%: probabilmente alludeva alla recente operazione contro imprenditori che avevano spietrato i terreni del Parco dell'Alta Murgia per far risultare fittizie attività agricole e percepirne i relativi contributi Ue. Nella stessa zona, problemi anche traffico illecito di rifiuti solidi e dei liquami. Abusi edilizi sul Gargano e ad Andria (Bari). Nel Salento l'accento è caduto più su inquinamento delle acque e adulterazione di alimenti.

Donatella Lopez